

VareseNews

I commenti dei lettori non sono un gioco

Pubblicato: Mercoledì 2 Luglio 2008

Ferruccio Boffi delle Acli di Gallarate ci ha spedito una lettera che riportiamo integralmente.

La questione che pone è importante e oggetto di continue riflessioni da parte della nostra redazione. La forte interattività che si sviluppa con un giornale online ha dei rischi e bene fa Ferruccio Boffi a metterli in evidenza. Troppo spesso i lettori vivono la platea offerta da Varesenews come uno spazio dove "vomitare" ogni cosa. Troppo spesso non solo non passano idee e riflessioni, ma passano luoghi comuni, banalità e peggio ancora falsità. Non ci sottraiamo alla nostra responsabilità e questa lettera, insieme a tante altre sollecitazioni ci danno il senso di come vadano messe regole più precise per i commenti dei lettori.

Ho già sollevato la questione in un **mio editoriale** che riguardava la Lega. Sono tornato a **farlo oggi** sulle polemiche sulle proposte di Maroni per "shedare" i bimbi rom.

Per il futuro non solo faremo maggiore attenzione, ma chiediamo a tutti i lettori di attenersi ad alcune semplici regole: maggiore trasparenza e quindi firmarsi, solo in situazioni speciali che non sono indirizzate alle persone possiamo tollerare l'anonimato, niente insulti, niente inni alla violenza. Non si tratta di nessuna censura. Ogni idea è utile e importante, tanto più se sviluppa dibattito.

Marco Giovannelli

Da "Il Commento dei Lettori" alla lettera di Gualandris a Varese News.

cito (testualmente) ad esempio

Scritto da: Sandro R.

1/07/2008

"Il campo nomadi a Gallarate è uno schifo, ci sono il doppio delle roulotte rispetto ad un anno fa, ci sono tutti i rottami intorno. Ora mi chiedo: il sindaco ha detto che avrebbe fatto dei controlli e gli abbiamo creduto. Però vorrei capire se ha controllato e gli sta bene quello schifo oppure se non ha mai più controllato. Venite a casa mia che da qui si vede quel bel paesaggio all'orizzonte: la SINTOPOLI. Mucci decidi: o te ne vai tu o cacci questi delinquenti."

Premesso che riconosco fino ad ora a Varese News la non indifferente qualità di apertura e di onestà intellettuale nel fornire notizie e portare attenzione al territorio,

Mi chiedo:

Per quanto si tratti di "lettere" ricevute, non esiste proprio una necessaria valutazione di quanto contenuto di monnezza è presente in questi scritti? Si pubblicherebbe qualsiasi cosa, anche eventualmente apologia di razzismo ecc....?

Quale è il ruolo e l'etica, la responsabilità civica (oltre che civile) del giornalista?

Questo commento dei lettori, come molti altri purtroppo, contengono palesi falsità (perché non organizziamo un sopraluogo oggettivo, un reportage fotografico obiettivo di quanto veramente in essere al campo? perché non ci hanno pensato i giornalisti?

perché si consente di appellare come delinquenti gli abitanti del campo?

Non esiste la tutela dei diritti per i Sinti? questa è diffamazione! La persona che scrive e il direttore di Varese News sono a conoscenza di reati commessi da qualcuno dei Sinti? Nel caso dovremmo ricordarci che vige comunque la responsabilità individuale dei reati (e non certo collettiva di una comunità), e chi è a conoscenza di reati dovrebbe denunciarli agli uffici competenti

un altro "commento" (si può verificare sulla pagina del sito) delirava di un incidenza del 3/4 di reati commessi da "Rom" sul totale dei reati registrati (escluse perlomeno forse le evasioni fiscali e falsi in bilancioimmagino) Questi numeri non hanno evidentemente nessun riferimento nemmeno lontano alla realtà dei fatti. Perché quindi accettare di pubblicarli?

In realtà questa è solo immondizia e veleno gettato nei confronti di una realtà che nemmeno si conosce.

La comunità Sinti, residente da decenni nel comune, ha in vista importanti passaggi di conferma autorizzativa o meno per il loro diritto di residenza in Gallarate, non è opportuno creare un clima mistificante ed

ingiustificatamente aggressivo nei loro confronti.

Le comunità nomadi in Italia hanno origini e storie diverse e tutte meritano pari rispetto e solidarietà, poiché composte da Persone, uomini e donne, molti ragazzi e bambini, ciascuno dei quali ha una propria dignità pari alla nostra. Nel rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che invito tutti a rileggere. Assumiamoci per favore ognuno la propria responsabilità. Non è un gioco.

Ferruccio Boffi – Acli Gallarate

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it